

Comuni

Palermo, 19 dicembre 1953

Caro Mariotti,

ero a conoscenza - attraverso la parola di Caligiuri - del Suo autorevole intervento circa il mio nome a proposito della sezione palermitana dell'Istituto per il Turismo. Una segnalazione da parte Sua è titolo di onore in questo campo.

Purtroppo io non ho visto il dott. Petronio né so, in questo momento, se egli ripasserà da Palermo. E sarebbe tanto utile e necessario che noi ci incontrassimo.

Dico questo perché ho l'impressione che il colloquio tra l'Assessore e il dott. Petronio non si sia incanalato come ci si sarebbe dovuto attendere, e ciò certamente non per colpa del dott. Petronio.

La vita provinciale è fatta di fondi e di sottofondi....

Lei mi capisce perfettamente quando io faccio questa affermazione, come ritengo anche avrà capito che io conservo in Sicilia, nel campo turistico - dal primo momento in cui mi sono cominciato ad occupare di questi problemi - la più assoluta indipendenza nel cozzo delle varie correnti: indipendenza che ho potuto conservare e conserverò sia perché la mia posizione personale non è tutta e soltanto nel turismo sia perché mi sono sempre studiato di discutere i problemi e non gli uomini.

Qualche volta succede di non essere capiti, ed è probabile che il mio ultimo articolo sul "Giornale del Turismo" non lo sia stato, ed abbia avuto dei riflessi che mi dispiacciono anche se destinati a

13222

restare passeggeri, come tutto lascia credere.

Quanto sopra ho voluto dirLe, fidando nella Sua amicizia e nella Sua considerazione nei miei riguardi, ma anche nella Sua autorità universalmente riconosciuta.

Per quanto riguarda la direzione dell'Istituto di Palermo Lei mi manifesta la Sua sicurezza circa l'"ottimo" impulso che io potrei dargli. Di ciò La ringrazio. Io non so se da me ci si può attendere l'optimum, so che i lavori di sondaggio da me svolti, su invito del prof. Caligiuri, mi hanno portato a delle belle soddisfazioni per quanto riguarda le prospettive di lavoro, di aiuto e di solidarietà morali. Soprattutto autorevolissime le adesioni ricevute nel campo dei docenti, e, quasi sempre motivate a titolo personale.

Mi sono permesso scriverLe così a lungo e così francamente perché temo di non potermi incontrare col dott. Petronio e non ho il coraggio - nonostante io mi senta perfettamente in gamba dopo la sofferta pleurite - di trasgredire al consiglio, forse troppo severo, del mio medico curante, col venire a Roma, come sarebbe mio desiderio.

Se non vedrò Petronio in questi giorni, La chiamerò a telefono uno dei pomeriggi della prossima settimana.

La informo, in ultimo, che è in corso di stampa il primo numero della mia rivista "SICILIA TURISTICA" con la quale mi riprometto di il-

strare con adeguatezza di mezzi le possibilità turistiche della mia Sicilia.

Naturalmente la rivista, che avrà una diffusione già da tempo studiata e predisposta, sarà a disposizione dei nostri comuni interessi nel campo della dottrina e dell'insegnamento del turismo.

Ricambio, insieme a mia moglie, gli auguri per le feste e la prego gradir per Lei e per le Sue gentili figliuole i saluti più cordiali.

